Anno VII. — N. 181. Udine, Lunedì-Martedì 11-12 Agosto 1884. Abbonamento postale.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

**Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.**

## I DIRITTI DEL SOMMO PONTEFICE

E L' EPISCOPATO SPAGNUOLO

Lo splendido discorso dell'Arcivescovo di Santiago di Cuba nel senato spagnuolo pronunciato in occasione dell' incidente Pidal, in difesa dei diritti del Sommo Pontefice ha trovato un' eco meritevole nei Vescovi della provincia ecclesiastica di Saragozza, i quali hanno pubblicato la seguente adesione alle parole dell' illustre e venerando Prelato:

Il nostro amato Fratello, l' Eccellentissimo Arcivescovo di Santiago di Cuba ha pronunciato al Senato Spagnuolo nella seduta del dì 18 corrente mese queste magnifiche parole:

" Il mio intervento in questa discussione è quanto io posso far di meno affine di protestare contro *la spogliazione compiutasi in Roma* e dimostrare che i diritti del Sommo Pontefice sono indiscutibili, inalienabili, imprescrittibili, superiori ed *anteriori al moderno diritto, creato dalla* rivoluzione cosmopolita, che non è ammissibile dalla Chiesa ".

La voce eloquente di questo prelato a difesa dell' onore e dei diritti del supremo Gerarca del Cattolicismo non possono non risuonare nelle orecchie e trovare un eco uniforme nel cuore dei Vescovi di questa provincia ecclesiastica; ed essendo unanimi le idee ed i sentimenti di tutto l' episcopato in tutto ciò che si riferisce agli interessi della Chiesa e alle prerogative dell' augusto suo Capo, nulla è più giusto e più opportuno che far nostre le sue parole e aderire pubblicamente a sì solenne testimonianza in favore della verità e della giustizia.

E' partito preso, che il Papa in virtù della teoria dei fatti compiuti ha perduto o può perdere il legittimo suo diritto al principato civile, del quale è stato iniquamente spogliato dal governo Italiano; nulla più falso, nè più contrario alla giustizia, fondamento dell' ordine sociale.

Un fatto, per esser consumato non cangia natura. Sarà un fatto compiuto, ma nulla più. Questo epiteto non esprime nè la sua giustizia nè la sua ingiustizia, e non ha virtù per produrre l' una o l' altra. Per nessun modo nè in nessun caso un fatto perverso darà forza di diritto: ciò equivarrebbe a cangiare il male in bene, ciò che è impossibile. Quegli che rapisce l' altrui non acquista diritto a ciò che ha rubato, ammenochè non si dica che l' astuzia e la forza debbano esclusivamente dominare nelle sfere della giustizia. Nè vale il dire che i fatti compiuti cangiano di natura se appartengono all' ordine sociale e politico; poichè tutti sanno che Pio IX di felice memoria nella sua Enciclica *Quanta cura*, condannò le teorie dei fatti compiuti appunto nell' ordine politico in quanto esso è intimamente legato coll' ordine morale. Per conseguenza l' attentato di spogliazione degli Stati Pontificii, consumato nella maniera più iniqua, non potrà mai crear prescrizione e porterà sempre impresso il marchio ignominioso della violenza e dell' iniquità.

Il potere temporale che i Romani Pontefici son venuti esercitando, senza interruzione di sorta, fino al giorno che fu consumata così ingiusta usurpazione; del quale hanno usato come modello di re, e giammai per proprio ingrandimento e a proprio profitto è la sovranità più antica, più giustificata, più benefica per i popoli e più economica per i sudditi, che abbia mai esistito sulla terra.

La sua origine, il suo svolgersi, e la sua stabilità attraverso i secoli, come vittoriosamente l' ha dimostrato la storia, sono stati preparati dalla Provvidenza stessa mediante un concorso di circostanze meravigliose, e per vie veramente arcane.

Il diritto delle genti, il diritto naturale, quello dei trattati, il possesso otto volte secolare di fatto e di diritto, il solenne riconoscimento di tutte le potenze d' Europa e la confessione dei protestanti più illustri, dei politici meno sospetti e dei più famosi scrittori, hanno solennemente consacrata questa sovranità dei Papi che la Chiesa intera, vescovi e fedeli, con unanimità la più assoluta, hanno considerata conveniente ed anche necessaria alla sua indipendenza spirituale.

I Vescovi di tutto il mondo, dopo di avere per mezzo delle loro pastorali condannata così iniqua spogliazione, riuniti in Roma nell' anno 1862 in numero di più che 300, indirizzarono al S. Padre un messaggio nel quale si leggevano queste gravissime parole: " Riconosciamo il principato civile della S. Sede come cosa necessaria e manifestamente stabilita dalla Provvidenza divina, e non esitiamo di dichiarare che, nel presente stato delle cose umane, questo principato civile è affatto necessario per il bene e il governo libero della Chiesa e delle anime. " Il clero manifesta identici sentimenti dai pergami e nelle cattedre, e i fedeli, offrendo a S. Santità sotto il nome di denaro di *S. Pietro* larghe elemosine, hanno affermato il loro saldo consenso alla voce dei loro pastori.

Non addurremo altre molte ragioni che pongono in evidenza la legittimità della sovranità pontificia, ma, a dimostrare sempre più la necessità di questo potere temporale, dobbiamo affermare che il Papa non ha oggi quella libertà e quella indipendenza, della quale ha mestieri, e che gli si va togliendo uno dopo l' altro e in*sensibilmente tutti i mezzi* dei *quali* ha assolutamente bisogno per reggere e governare come si deve la Chiesa Cattolica.

Così lo ha annunziato al mondo intero il nostro S. Padre Leone XIII, e ciò pure dimostrano avvenimenti infausti ed assai recenti che hanno avuto luogo nella capitale del mondo cattolico, ed hanno provocato la indignazione dei veri amici dell' ordine e della giustizia. Con ragione, adunque, e per assicurare la tranquillità della sua coscienza, il nostro carissimo Fratello ha proclamato nel Senato spagnuolo che i diritti del Sommo Pontefice sono indiscutibili, inalienabili, imprescrittibili, superiori ed anteriori al diritto moderno che non è ammissibile dalla Chiesa; la quale dichiarazione, lo ripetiamo, facciamo nostra in ogni sua parte e, come lui, desideriamo e domandiamo a Dio che il Papa sia prontamente reintegrato nei suoi legittimi diritti sopra il patrimonio di S. Pietro, e che il Pastore della Chiesa universale ricuperi il possesso della sua piena e vera libertà.

Saragozza, 31 luglio 1884.

Per sè e coll' espressa autorizzazione dei Venerabili Vescovi Suffraganei di questa provincia e del Vicario capitolare di Barbastro.

FRANCESCO DI PAOLA *Cardinal* BENAVIDES
*Arcivescovo di Saragozza.*

---

L' *Osservatore Romano* scrive:

L' *Hamburger Correspondent* nei passati giorni pubblicava un preteso colloquio, che avrebbe avuto luogo fra S. E. il sig. de Schlözer, Ministro Plenipotenziario Prussiano presso la Santa Sede, ed un Corrispondente del suddetto periodico. Noi peraltro possiamo assicurare, in forza di lettere del sig. de Schlözer pervenute in Roma, che appena il sig. Ministro venne a conoscere della detta pubblicazione ne rimase altamente indignato, e dichiarò il suddetto colloquio del tutto *insussistente*.

---

## IL CONVEGNO D' ISCHL

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Dispacci da Vienna, che gentilmente ci vennero comunicati, recano che il convegno d' Ischl avrà delle conseguenze che ora nemmeno si pensano. L' alleanza dell' Austria e Germania coll' Italia o si scinderà, o dovrà subire sostanziali modificazioni. Altri Governi appoggiano le idee dei due Imperi. Questi accordi provocheranno certamente un cambiamento di politica in Europa contro le tendenze sovversive ognor crescenti. Si assicura che quanto prima avrà luogo un incontro tra i cancellieri Bismark e conte Kalnoki.

---

## IL BELGIO E LA SANTA SEDE

Il ministero belga ha deposto davanti alla Camera i Documenti relativi al ripristino delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede, dai quali risulta che il Santo Padre stesso fu il primo ad aprire le trattative, per mezzo dell' egregio Mons. Mario Mocenni, suo sostituto Segretario di Stato, e di Mons. Rinaldini, già uditore alla Nunziatura di Bruxelles, e che ora trovasi in quella capitale. Il ministero aderì volontieri e prontamente all' invito; ed ora la Camera sancì l' operato del suo Governo, autorizzandolo alle spese necessarie.

Perchè di sì importante avvenimento resti memoria, pubblichiamo i Documenti:

**Relazione della Commissione per l' esame della legge che ristabilisce l' assegno diplomatico presso il Vaticano.**

La Camera sa in quali circostanze queste relazioni furono interrotte nel 1880. L' opposizione di allora censurò vivamente tale atto. Quindi in poi non cessò di rinnovare le sue proteste. Divenuta maggioranza, non può se non approvare senza riserva la decisione presa dal Governo di ristabilire le relazioni diplomatiche col Vaticano. In questo punto, si conforma ai sentimenti dell' immensa maggioranza del paese, il Belgio cattolico ha il maggior interesse di accreditare presso il capo Supremo della Chiesa un rappresentante del suo Governo. Questo interesse nazionale fu compreso ed apprezzato fino all' indomani della nostra emancipazione politica. Le relazioni diplomatiche con Roma furono stabilite fino dal 1832 sotto l' influenza del nostro primo Re Leopoldo I, a buon diritto detto « l' ideale di un diplomatico. » D' allora, fino a questi ultimi tempi, dette relazioni non avevano cessato d' esistere. Esse furono conservate nel 1847, benchè il Santo Padre ricusasse di ricevere il ministro inviatogli dal Governo di quel tempo; lo furono nel 1862 in seguito al riconoscimento del Regno d' Italia, nel 1870 dopo l' occupazione di Roma e la soppressione del potere temporale e nel 1878 dopo la venuta al potere del Gabinetto liberale. A qualsiasi opinione si appartenga, non si può misconoscere che il Papato è la più grande potenza morale che vi sia nel mondo. Esso esercita dappertutto, nel dominio religioso, sulle coscienze cattoliche, un' azione decisiva. Il Vaticano è un centro in cui si agitano le più grandi questioni dell' ordine sociale e politico. Il Belgio, a nostro avviso, commetterebbe un gran fallo isolandosi. Esso può esercitare nell' interesse nazionale la maggiore e la più legittima influenza.

Il nostro regime costituzionale, anzichè essere ostacolo a relazioni ufficiali col Capo della Chiesa, le rende al contrario desiderate. La mutua indipendenza dello Stato e della Chiesa, sì chiaramente proclamata nella Costituzione, non indica la loro sistematica ostilità e non esclude le loro necessarie relazioni. E' utile nell' interesse del buon ordine e della pace della coscienza che il miglior accordo possa stabilirsi fra essi. Ora la presenza di un rappresentante del Governo belga a Roma e quella di un Nunzio in Bruxelles possono in certi casi efficacemente contribuire a prevenire ed appianare conflitti sempre pericolosi. Nessun momento fu più favorevole di questo per rinnovare le nostre relazioni interrotte. La maggior parte delle grandi Potenze sono presentemente in modo ufficiale rappresentate a Roma o mantengono colla S. Sede relazioni ufficiose. La Francia, l' Austria-Ungheria, la Baviera, la Spagna, il Portogallo, il Brasile, paesi cattolici, hanno al pari della Prussia protestante, i loro rappresentanti accreditati presso la Santa Sede. La Gran Brettagna e la Russia vi mantengono relazioni ufficiose, ma permanenti. Questi esempi tracciano al Governo belga la sua linea di condotta e giustificano pienamente la sua decisione.

Soggiungerò che il Sommo Pontefice conosce il Belgio e le sue istituzioni, ed in ogni circostanza attestò al nostro paese le più vive simpatie, e che i suoi consigli di saviezza e di prudenza già esercitarono la più salutare influenza. Dacchè salì sul trono pontificio, il Santo Padre non cessò di dar prova della sua ferma volontà di vivere in pace con tutte le Potenze, e di vedere regnare dappertutto la buona armonia tra la Chiesa e i poteri pubblici. Rispondendo al desiderio spontaneamente palesato dal Santo Padre di vedere ristabilite le relazioni diplomatiche col Belgio, il Governo compie un dovere di alta convenienza. La sezione *centrale ha perciò l' onore di* proporvi con 8 contro 3 voti l' adozione del credito richiesto.

**Lettera di S. E. Mons. Mocenni sotto-segretario di Stato.**

Roma, 26 giugno 1884.

*Ill.mo Signore,*

V. S. conosce già quale soddisfazione provasse l' anima del Santo Padre alla notizia del risultato ottenuto nelle ultime elezioni politiche del Belgio. Credo inutile spiegarne la ragione. Basti di fatto considerare la sollecitudine particolare e l' affetto che il Santo Padre ebbe sempre per cotesto popolo, dacchè ebbe occasione di constatare la sua fede che non si può eradicare, la meravigliosa *sua attività*, la sua profonda ed inviolabile devozione alla Sede apostolica. Nasce quindi spontaneo il desiderio dell' augusto Pontefice di veder ristabilite al più presto possibile le relazioni diplomatiche colla Santa Sede e il Governo di un paese a lui sì devoto. Non dubita che i nuovi ministri, chiamati dalla fiducia del re per reggere la cosa pubblica, vorranno bene, nella loro saviezza, apprezzando giustamente l' importanza di queste relazioni, prestare il loro concorso per ristabilirle. L' eminentissimo mio superiore autorizza V. S. ad essere interprete di questi sentimenti del S. Padre presso il Governo di S. M. e dargli in via officiosa comunicazione della presente.

In attesa di essere informato del pronto eseguimento di questo incarico, sono coi sentimenti di distinta considerazione,

Di V. S. Ill.ma,

MARIO, *arc. di Eliopoli, s.-segr. di Stato*

**Lettera del Presidente del Consiglio a Mons. Rinaldini.**

Bruxelles, 3 luglio 1884.

*Monsignore,*

Voi avete voluto comunicarmi la lettera in data 26 giugno, colla quale S. E. il sotto-segretario di Stato, dopo di aver richiamato la sollecitudine e l' affetto, che animano il Santo Padre per la nazione belga, esprime il desiderio spontaneo di Sua Santità di vedere ristabilite le relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e il Governo Belga. Noi siamo profondamente commossi, i miei colleghi ed io, dei sentimenti espressi del S. Padre per la nazione belga; questi sentimenti, lo sappiamo, da lunghi anni furono sempre i medesimi. Per parte nostra, associandoci al desiderio dell' augusto Pontefice, siamo certi di essere interpreti fedeli dei voti dell' immensa maggioranza del paese. Dopo di aver preso gli ordini del Re, Monsignore, posso dirvi che il Governo di Sua Maestà corrisponderà all' iniziativa della Santa Sede. Trasmetto per ciò la lettera di S. E. il sotto-segretario di Stato al signor *ministro degli affari esteri, a cui* spetta dar seguito alla pratica nel campo ufficiale.

Gradite, ecc. G. MALOU.

---

Il 6 agosto la Camera dei deputati di Bruxelles incominciò a discutere la proposta di un credito da accordarsi al Ministero degli affari esteri per il ristabilimento della legazione presso il Vaticano, ristabilimento che venne approvato nella seduta dell' 8. Inaugurò la discussione il signor Frère-Orban, antico presidente del Consiglio nel precedente Ministero, e parlò così:

Non vi era nulla di più urgente per il governo che lo spedire una legazione presso

il Sommo Pontefice. La Curia Romana era affrettata e faceva premura. Conosciute le elezioni, giunse una lettera della Curia. Non vi si palesa solo il desiderio di ristabilire le relazioni con Roma, ma si mostra la gioia di aver visto trionfare un nostro partito politico. Un principe straniero si mette a capo di questi partiti. Noi siamo divisi nell' ordine politico, ma la questione religiosa qui non entra. Il signor Cornesse, nella sua relazione, scrive che dal 1830 al 1878 le nostre relazioni con Roma non furono mai interrotte, e si cita Leopoldo I. Il vero è che, durante venticinque anni, non furonvi relazioni *col* Vaticano e durante diciotto anni a Roma fu un semplice segretario di ambasciata. Che relazione possiamo avere col Vaticano? Caduto il potere temporale, io e i miei amici giudicammo di sopprimere la legazione, e nel 1878 mandammo ad effetto il nostro disegno. Abbiamo voluto tuttavia tentare con Roma uno scambio d' idee, sperando che il Vaticano interverrebbe per pacificare l'agitazione religiosa nel paese. E' il solo negoziato che abbiamo avuto col Papa. . .

« L' Inghilterra, come gli Stati Uniti, la *Svizzera*, *l' Olanda*, non hanno rappresentanti presso il Vaticano. Ecco i paesi che dobbiamo *imitare*. Il *clero* e i *Vescovi* hanno nel Belgio poteri estesi, e se ne servono con una certa larghezza, anche riguardo ai desiderii del Papa. Questa proposta è la espressione suprema dei progetti degli ultramontani. Per la prima volta si parla del Belgio cattolico, che vuol essere rappresentato in Vaticano. Non si parla più della nazione, che proclamò le libertà condannate e maledette dal Papa. Voi siete ritornati al potere, perchè il partito liberale fu assalito dai *radicali*. Voi siete al potere con *grande* istupore dei vincitori e dei vinti. Il risveglio però non si *farà* aspettare. Il signor Malou dovrebbe essere prudente. Egli ha detto che un Gabinetto di sei Malou sarebbe funesto al paese. E noi abbiamo un Gabinetto di sei Malou alla settima potenza. » Il signor Frère prosegue a fare il processo del Ministero, sopratutto per la legge elettorale e sull' istruzione. Ecco la risposta del presidente del Consiglio:

G. MALOU, *presidente del Consiglio*. Credevo di discutere sulla legazione del Vaticano. Il *ministro degli affari esteri* ne parlerà, ma siccome il signor Frère ha tessuto della *mia* vita politica una *biografia* fantastica credo dovervi rispondere. Lascio a' miei amici ed al paese l' apprezzare se fui un feroce oltramontano (*Risa a destra*) un uomo violento o pusillanime (*Risa*). Ebbene, dichiaro che, se ho peccato da questo lato, non peccherò più. (*Benissimo!* a destra). Come sono entrato al potere nel 1871? In seguito allo scatenamento delle cattive passioni, che vuole la supremazia sui poteri dello Stato. (Applausi, *Benissimo!* a destra) Non *decretammo* che la *legge* elettorale del 1879 e voi la sanciste con noi. Sono d' accordo col signor Frère; vi ha una reazione nel paese, ma essa è contro di voi, contro una politica di oppressione, di frodi elettorali. Ciò che vi ha uccisi è la vostra legge sull' istruzione. Avete ben il diritto di maledirla. Noi obbediamo alla reazione, proponendo una legge di pacificazione.

Dep. BARA. Voi non conoscete la vostra legge!

Dep. WARNANT. E' una legge contro i nostri maestri!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ma si fa una legge pei maestri o per le popolazioni? Poi ricondurremo la pace nel paese.

Dep. FRÈRE. Non ci riuscirete.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ci riusciremo a vostro dispetto (*Applausi a Destra*). Per la riforma elettorale conferiremo il diritto elettorale a quanti più potremo.

Il signor Frère ha parlato del Ministero dei sei Malou, ma son ciarle. Insomma noi daremo opera a soddisfare i voti del paese e non di un partito gettato a terra dal paese medesimo. Signori della Sinistra, calmerò il paese e mi porrò a rimarginare le ferite che gli avete arrecate. (*Applausi a destra*).

Deputato MOREAU, *ministro degli esteri*. Abbiamo pensato che l' iniziativa del Santo Padre ci obbligava a rinnovare le nostre relazioni colla Santa Sede. Lo abbiam fatto per corrispondere ad un atto di cortesia, perchè la popolazione è cattolica e non può trattare il Santo Padre che come gli altri paesi cattolici. Così abbiam fatto e dal 1832 abbiamo sempre avuta una Legazione presso il Santo Padre. E' un errore l' asserire il contrario. Dirò prima a proposito della lettera di monsignor Mocenni, sotto-segretario di Stato. Il signor Frère volle trarne argomento dalla prima frase, in cui si parlava della soddisfazione cagionata al Santo Padre per le nostre elezioni. Quale ora la tesi della stampa liberale? Che saremmo andati a Canossa, e che *à plat ventre* ci saremmo recati innanzi al Santo Padre. Ebbene! Accadde il contrario, ed è la Santa Sede che ci ha fatto una proposta. (*Risa a Sinistra*). Del resto, noi facciamo un atto nazionale. La vostra interruzione era un atto di partito. Monsignor Mocenni è lieto poi del rivolgimento degli spiriti, perchè il risultato delle elezioni permetterà al Santo Padre di riprendere le relazioni ufficiali. Egli stesso non è stato Nunzio in *Belgio*? Ei conosce, conosce la nostra fede, la nostra devozione alla Santa Sede.

« Il signor Frère dice che la Legazione presso la S. Sede *fu inutile*. Esso *dimentica* i fatti storici. Parecchie volte le nostre relazioni ci tornarono utilissime. Dal 1835 furono permanenti. L' interruzione del 1880 fu un fatto nuovo nella Storia. Prova che furono utili. Mercè l' intervento della S. Sede nel 1841 fu ritirata la legge Brabant du Bus per la personalità civile dell' Università di Lovanio. Nel 1847 per la diminuzione dell' assegnamento del Cardinale Arcivescovo di Malines, nel 1880 determinò l' Episcopato a sottoscrivere la Convenzione *di* Anversa nella discussione della legge sull' insegnamento medio. (*Rumori a sinistra*).

FRÈRE ORBAN. Oh! Oh!

*Ministro* MOREAU. Le proteste non servono: i documenti sono presso il Ministero *degli affari esteri*.

FRÈRE. Vorrei vederli.

Min. MOREAU. E il signor Frère non ha mantenuto egli pure relazioni colla S. Sede? Non ha avuto una lunga corrispondenza col S. Padre? Non ha ottenuto più di quanto sperava? Sì, è utile al *Belgio*, anche dopo la soppressione del potere temporale, avere un rappresentante presso la S. Sede. Lo diceva un liberale nel 1871, lo stesso signor Rogier. Il nostro legato presso il Vaticano rappresenta gli interessi religiosi e morali dei cattolici belgi, è un atto di deferenza che dobbiamo al Santo Padre; fino dal 1835 il ministro degli esteri dimostrava che dovevano avere queste *relazioni*. L' espressione di *Belgio cattolico* data dal 1835: è il motto del signor Meulenaer, del signor Leclercq e di Teod. Verhaegen. Lo stesso Frère ha detto che il paese è cattolico di religione. Ciò è giusto e storico. Il ministro del Belgio non rappresenta la religione, al Vaticano, ma il Governo. Bisogna che i due poteri s' intendano. (*A Sinistra*: due poteri?)

Min. MOREAU. Sì, due poteri.

Dep. BOUVIER. Nel Belgio havvi il solo potere civile.

Min. MOREAU. A Roma havvi il potere religioso. Il signor Frère dice: — Non abbiamo Concordato, dunque il nostro ministro è inutile. — Non la penso così. Vi sono molte questioni, di cui è bene trattare, sebbene non siavi Concordato. Parecchi Stati, che non conchiusero Concordati, sono rappresentati a Roma, esempio *la* Germania. Il signor Spuller alla Camera francese l'anno *scorso* dimostrò che ciò *può* aver *luogo* benissimo, e lo stesso signor Frère ne ha dato l' esempio nel 1879. Giunti noi al potere, cosa avevamo da fare? Dovevamo ritornare a ciò che esisteva prima del 1880, il che fu fatto. Riceva il Santo Padre i nostri ringraziamenti per la sua iniziativa (*Oh! Oh!* a Sinistra). Fui lieto di essermi associato a quest' atto e non dubito di avere in ciò il consenso della nazione *(Applausi)*.

(*Il resto in altro numero*).

## AL VATICANO

Leggiamo nell' *Osservatore Romano*.

Il Santo Padre, nella bontà del suo cuore per la *prossima solennità* di S. Gioacchino, suo onomastico, ordinò a S. E. Rma Mons. Samminiatelli, suo Elemosiniere, *segreto*, che provvedesse *Cento* letti nuovi e forniti di tutto il necessario a benefizio di altrettante famiglie povere della città, e fossero inoltre portati a domicilio delle medesime.

Sappiamo che di questa carità già godono le famiglie giudicate più meritevoli.

— Questa mattina, accompagnato dall'E.mo R.mo sig. Card. Simeoni, Prefetto di Propaganda, era ammesso all' onore di una particolare udienza pontificia l' Ill.mo e R.mo Guglielmo Massaia dei Minori Cappuccini, Arcivescovo di Stauropoli, il quale, in premio delle sue lunghe apostoliche fatiche, è stato da Sua Santità prescelto alla dignità cardinalizia.

— Dipoi il S. Padre riceveva in udienza privata l' Illmo e Rmo Mons. Cesare Sambucetti, Arcivescovo di Corinto, di ritorno dalla sua missione come delegato Apostolico ed Inviato Straordinario presso le Repubbliche dell' Equatore, Bolivia e Perù, e dipoi nominato Internunzio Apostolico al Brasile, ove non si potè recare per motivi di salute.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Il ministero della Guerra decise di rinviare a tempo indeterminato anche la chiamata della milizia territoriale che era fissata a settembre prossimo.

— Una circolare telegrafica di Morana ai prefetti della Sicilia, risponde alla domanda da essi fatta, perchè le quarantene siano aumentate da dieci a quindici giorni, che il governo non può aderire perchè la domanda è eccessiva.

Aggiunge che l' esperienza e il parere di *uomini autorevoli dimostrano* che *il* colera non si trasmette dalle persone, ma s' importa solamente col vestiario, biancheria od altro trasportato dai viaggiatori, riguardo ai quali oggetti il governo ha preso le più rigorose disposizioni.

La circolare conclude dicendo che riguardo alle quarantene, per aderire ai desideri delle popolazioni, il governo è andato anche più in là delle proprie convinzioni.

## ITALIA

**Roma** — Giungono notizie di nuovi ricatti e nuove aggressioni nella campagna romana. Le bande dei malfattori diventano sempre più audaci. Assaltano di pieno giorno i viandanti.

Furono inviate considerevoli forze specialmente nel circondario di Velletri.

I giornali ufficiosi dicono che il governo intende procedere energicamente.

**Milano** — Scrivono da Milano:

Malgrado l' agitarsi che fa la Massoneria per prendere piede nei nostri istituti e fondarne dei nuovi, essa conta però dei fiaschi numerosi. Ricorderete il chiasso che s' è fatto intorno ai Ricreatorii laici dei quali ne furono aperti tre o quattro e si diceva che non c' erano *locali* abbastanza grandi per contenere gli accorrenti. Orbene adesso il Consiglio Amministrativo dei Ricreatori è venuto nella deliberazione di tenerne aperto uno solo e chiudere gli altri per mancanza di buona direzione da una parte e di giovanetti frequentatori dall' altra. E' una bella sconfitta. Però i dirigenti dei Ricreatori cercano di persuadere i ragazzi che avevano con loro a inscriversi in società ginnastiche piuttostochè in Oratorii.

## ESTERO

### Austria-Ungheria

Il *Weckstimmen* di Vienna pubblica una serie di articoli, nei quali sostiene la necessità di dividere l' Italia così: 1. Alta Italia, sotto il dominio piemontese: 2. Italia Centrale, sotto il Papa, a cui i duchi di Parma, Modena e Toscana cederebbero la sovranità; 3. Italia Bassa, sotto il Borbone; 4. Sicilia, come regno a parte, ma con dinastia borbonica. Tutti insieme formerebbero una confederazione sotto la egemonia del papa.

### Russia

Gli arrestati ultimamente a Varsavia come sospetti di nihilismo, sono ufficiali ed impiegati russi mandati in Polonia dal governo per russificare il paese.

I polacchi non hanno niente di comune colle cospirazioni nihiliste, considerandole come una questione *interna russa*, estranea alle loro aspirazioni di riconquistare la libertà e l'*indipendenza della Polonia* soggetta al dominio russo, e la sua riunione colla Gallizia.

### Germania

Tutta la stampa si occupa dell'articolo dello *Standard* sul contegno ostile mostrato dalla Germania alla Conferenza.

*Si prevede una lunga e vivace polemica*, che verrà rinfocolata dal fatto della cattura di *una barca di pescatori tedeschi* avvenuta nel mare del Nord. Dice un giornale ufficioso che, se l' *Inghilterra* non provederà a liberare quel mare dai pirati, la *Germania* userà del suo *diritto di* rappresaglia.

DIARIO SACRO

*Martedì 12 luglio*

**S. Chiara v.**

## Cose di Casa e Varietà

**Incendii.** Sabato all' un'ora ant. prese fuoco la casa n. 75 del suburbio Cussignacco che rimase distrutta con quanto vi si trovava dentro. Gli affittuali certi Deotti erano assenti. La casa era assicurata.

— Ad Arzene su quel di Casarsa della Delizia la mattina del 7 corr. verso le 2, prese fuoco il fienile di Raffin Pietro e quindi quello di Arman Giuseppe. Malgrado la pronta ed energica opera di quei terrazzani il danno, che non sarebbe punto assicurato, fu di lire 2350 circa. Si attribuisce l' incendio alla *formentazione* del fieno.

**Il Telefono a Udine** — Fra breve verrà piantata una linea telefonica che metterà in comunicazione il Cotonificio Udinese al salto del Cormor, con la sede della Società in Udine.

**Dichiarazione.** Dalla Direzione delle scuole del Patronato riceviamo la seguente:

Un maestro che fu licenziato dalle scuole del Patronato per i figli del popolo, diede motivo al cronista del *Friuli* di scrivere e pubblicare quanto segue:

« Umanità! Un vecchio maestro, vecchia conoscenza del Friuli, che nel *lungo* suo magistero d' insegnamento ha instillato ne' giovani scolari i *più sani rudimenti* della carriera mercantile, si era ora riparato nelle *scuole* del *Patronato* quale istitutore meschinamente retribuito.

*Attivo, diligente, probo*, non mancò un minuto al suo dovere.

Lo colse sventura; la parte più cara al suo cuore, la sua dilettissima figlia venne a morte. Con quello strazio nell'anima, gonfio gli occhi di lagrime, il nostro maestro, apostolo del dovere, si recò istessamente al Patronato a far scuola, ma arrivò un quarto d'ora in ritardo. Fu acerbamente redarguito, alla presenza degli alunni, da uno di quei signori preposti, nè valse a temperare l' amaro rimbrotto la dichiarazione del maestro che ancora era caldo il cadavere della propria dilettissima figlia.

Cercate, ora, l' umanità *in quei* paraggi del decantato amore di prossimo e tenerezza di cuore ostentata.

Ma non basta, il povero maestro, poco *tempo dopo, venne licenziato*; ne ignoriamo il motivo, ma quale si sia, l' umanità non ha *certo da gloriarsene*.

Questo è quanto fu raccontato a noi.

X. »

Per amore di verità e per purgare da ogni malevola accusa e l' istituzione del Patronato e le persone *tutte che in esso* prestano con tanto zelo intelligente e caritatevole l' opera loro, dichiaro anzitutto insussistente l' accusa di rimproveri mossi a quel maestro perchè in *seguito* alla *morte* di una sua figlia (ai funebri della quale venne anzi mandata *spontaneamente dalla* direzione una squadra di alunni e la fanfara dell' istituto) *si fosse ritardato* nel presentarsi un giorno alla scuola.

Dichiaro sì fatto il licenziamento del maestro, ma nego assolutamente che il *maestro ne ignori i motivi*.

Un mio scritto, che il detto maestro fu invitato a sottoscrivere, come lo sottoscrisse di fatto, rendeva avvertito che l' uso del bastone era rigorosamente proibito nelle mie scuole ed assicurava che alla prima trasgressione, il maestro sarebbe stato messo alla porta.

Se il maestro non volle valersene della lezione, vorrà il signor cronista incolpare di poca carità la direzione delle scuole del Patronato?

Aggiungo che, fin dal principio dell'anno scolastico, ad evitare indelicatezze, o per dir meglio soperchierie che vennero fatte fin dall' anno scorso contro genitori i più poveri dei fanciulli del Patronato per opera dello stesso maestro, richiamai con tutto rigore l' osservanza alla legge che proibisce ai docenti di dar lezioni private agli alunni che frequentano pubblicamente la loro scuola, e proibii di accettar doni dagli alunni. Anche questo mio richiamo al dovere rimase senza effetto.

Vorrebbe dirmi il sig. cronista del *Friuli* ed *il signor corrispondente* dell' *Adriatico* se è carità cristiana battere i piccoli figli del *popolo*, se è carità cristiana imporre, pretendere danaro e doni in natura, *con* ischifosa *insistenza* da genitori poveri poverissimi quali sono quasi tutti quelli che *hanno* i loro *figli* nelle mie scuole gratuite?....

Mi ripugnava rispondere pubblicamente alle insolenti parole e del *Friuli* e dell'*Adriatico* ma dacchè si volle denigrare colla stampa, ho creduto sacro dovere difendere con eguali armi, ed istituzioni e persone, pronto a provare, con validissimi testimoni, anche dinanzi a pubblici tribunali, la verità di ogni mia asserzione contro chiunque

D. GIOVANNI DAL NEGRO
*Direttore del Patronato*

**La esattezza di certi corrispondenti.** Il corrispondente dell' *Adriatico*

trovato il ghiotto bocconcino nella cronaca del *Friuli*, per uso e consumo dei lettori del giornale di Venezia, l'ammanisce così:

« A dimostrare una volta di più, se pur abbisognasse, i sentimenti umanitari da cui sono animati i clericali in genere e quelli del Collegio Giovanni da Udine in ispecie *Il Friuli* di ieri racconta la miseranda storia di un vecchio maestro che (25 anni or sono apprese a me pure i primissimi rudimenti dello scibile) allogatosi come istitutore presso quel Collegio, *(sic)* disimpegnava puntualmente e con sentimento paterno le sue mansioni, quando l'acerbo dolore per la recente perdita di una sua amatissima figlia in sul verde degli anni lo fe' ritardare di un quarto d'ora all'usata lezione, ed uno di quei preposti all'Istituto ebbe l'inumano coraggio di rodarguirlo presente la scolaresca, e recentemente venne licenziato con un futile pretesto. Come mai è possibile concepire la idea di uno o più uomini, specialmente se istruiti, il di cui cuore batta soltanto per legge fisiologica e mai per quella del sentimento nobile, generoso?

Vedi esattezza scrupolosa di tali corrispondenti!!!

**Il medesimo corrispondente** è anche sleale. Egli in una lettera colla data di sabato 9 corr. fa una brutta insinuazione a nostro carico che dimostra tutta la sua malafede. Egli scrive:

« Il *Cittadino Italiano* di ieri pare si compiaccia nel dar corpo ed apparenza di verità ad una diceria che qualcuno avea messa in giro. Egli afferma che *un alpino colto da improvviso malore è morto ieri.* Trascurando questa frase studiata *(sic)* che senza compromettere il ruggiadoso *(sic, sic.)* scrittore può dar luogo ai più gravi sospetti, smentite, ecc. »

Vale la pena, di riprodurre le cinque righe di cronaca del *Cittadino Italiano* che hanno meritato l'alta considerazione del corrispondente dell' *Adriatico*.

« Alpini. Ieri mattina giunsero da Castel del Monte sopra Cividale due battaglioni di Alpini, diretti al campo; si attendarono fuori porta Poscolle. Uno d'essi colto da improvviso malore oggi è morto. »

Ed ora ognuno che non abbia dato a pigione il cervello e non voglia mentire e calunniare per proposito deliberato ci dica se in queste cinque righe si trovi una sola *frase studiata* e che esprima una qualsiasi compiacenza per quanto vi è narrato.

Ma a dimostrare ancora più la slealtà, il maltalento e la impudenza del corrispondente dell'*Adriatico* basta dire che la voce della morte dell'alpino, noi stessi la smentimmo nel numero 7 immediatamente successivo e che la corrispondenza dell'*Adriatico* porta la data del 9. Non puossi ammettere che in due giorni il corrispondente dell'*Adriatico* non abbia potuto venire a cognizione della nostra smentita, dunque resta che, ha mentito egli stesso sapendo di mentire. Cosa questa del resto che è passata ormai nelle abitudini di certi redattori e corrispondenti di giornali liberali i quali sono tristamente *famosi nel* calunniare ed offendere persone ed istituzioni cattoliche usando *frasi studiate* per non compromettersi. E di ciò oggi stesso ci offre un'altra prova *lo stesso corrispondente dell' Adriatico*.

**Sempre il corrispondente dell' « Adriatico. »** Scusino i lettori, ma oggi non possiamo proprio staccarci da questo bel tomo. Egli ieri a mezzanotte ha voluto recarsi al' ufficio telegrafico per mandare all'*Adriatico* un lungo dispaccio sulle feste garibaldesche della giornata. Dio buono che denari assassinati! Una sola attenuante può scusare il corrispondente: l'ora tarda in cui spiccò il suo telegramma. Chi sa in quali condizioni versava allora il suo cervello! Figuratevi! Ha avuto il fegato di telegrafare che la *città era animatissima fin dalle prime ore del mattino*, mentre per tutta la mattina e per buona parte del pomeriggio la stessa piazza V. E. centro degli spettacoli non presentò alcunchè di straordinario tranne il via vai dei membri del comitato, il vociare, lo strepito dei venditori che non potevano vender niente, il rullo dei tamburelli, lo squillar delle trombe che chiamavano al *grande emporio* i cittadini che andavano pei fatti loro. Così per le vie della città l'animazione non era prodotta che dalle insistenti, importune, seccantissime e anche villane offerte dei venditori ambulanti i quali volevano imporre l'acquisto delle loro merci e delle loro fanfaluche anche ai più renitenti.

I forastieri *da oltre confine si* contavano sulle dita; i provinciali pochissimi assai, mai tanto pochi — nelle nostre campagne il nome di Garibaldi è sinonimo di irreligione, di empietà, quindi spiegabilissima l'assenza che vediamo notata anche dal *Giornale di Udine* e dalla *Patria*. Il corrispondente dell'*Adriatico* ha veduto invece arrivare alla stazione *i treni carichi di forestieri e molta gente da Trieste e da Gorizia;* ha veduto l'Emporio Mercantile invaso dalla folla e tante altre belle cose ed ha il coraggio civile di riferirle all' *Adriatico* come se le scrivesse dal mondo della luna!

Un'altra ancora: il corrispondente dell'*Adriatico* ha fatto vendere alle sei fioraie garibaldine, *fresche ed avvenenti signorine*, per mille lire di fiori. La *Patria del Friuli* che ne deve sapere qualche cosa, ci dice invece che la vendita dei fiori produsse un incasso di L. 298,01 — quel centesimo messo vicino alle L. 299 ci fa persuasi che la cifra della *Patria* deve essere la vera.

Perchè poi chi è lontano e non è intervenuto alle feste di ieri, non possa esser tratto in inganno sul conto delle *fresche e avvenenti signorine* che vestite da garibaldine girarono tutto il giorno per la città offrendo a chi il voleva e a chi non li voleva i loro fiori, e pensasse chi sa mai a qual genere di signorine, diremo che quelle fioraie non eran altro che sartine, crestaie ecc.

Dire tutte le fanciullaggini che si son fatte ieri mattina per spillare denari allo scarso pubblico ci trarrebbe troppo in lungo e ci porterebbe ad osservazioni molteplici. Forse in avvenire non ci mancheranno occasioni per ricordarle.

La sera, dopo le corse dei sedioli alle quali per la rinomanza dei cavalli che aveano a correre fu spettatore un pubblico affollatissimo, in Piazza V. E. illuminata a gas e a palloncini, si fece la lotteria al suono di tre bande musicali.

E' questo un divertimento che va oltre ogni dire a genio dei friulani, quindi non è a meravigliare che vi abbiano preso parte proprio con entusiasmo portando così per il monumento quel tributo che altrimenti non avrebbero dato. Pur troppo viviamo in un'epoca nella quale i caratteri non abbondano, quindi è che ci tocca vedere tanti o per paura, o per umani riguardi o per altri pretesti transigere con la loro coscienza, non pensando che a tante loro debolezze da chi ne ha l'interesse viene data una interpretazione ben diversa da quella che era nelle loro intenzioni, e vengono usufruite a scopi di parte.

Dei cento mila viglietti della lotteria furono venduti 75 mila.

L'incasso totale approssimativo degli spettacoli di ieri lo si fa ascendere a lire 9000 circa. Ma da questa somma bisogna detrarre le spese che vorranno essere non indifferenti.

**Comunicato.** Contro i libellisti impertinenti e maligni scrive la *Patria del Friuli* nel suo numero 188 in un articolo: *Il Senatore Pierantoni atleta contro lo « Sbarbarismo » e conclude:*

« *L'atleta* Pierantoni combatte lo *Sbarbarismo*; e noi al caso, seguiremo il suo metodo contro i minuti *Sbarbarini*, qualora questi non sappiano distinguere il faceto epigramma dal triviale insulto, la critica lecita ed anche utile, dalla calunnia, dalla diffamazione, dalla bassa contumelia. »

Benissimo, ed io credo che cesserebbero i libellisti se i direttori di certi giornali per un meschino guadagno, o per servire vilmente ad un partito cessassero d'imbrattare con schifosi, comunicati le pagine dei loro giornali Cesserebbero i libellisti se gli stessi direttori della stampa periodica, caduti nella rete dei calunniatori avessero il coraggio civile di chiamare pane il pane, pubblicassero netto e schiette le rettifiche, cosa che noi si vede avvenire troppo spesso, con gran danno della moralità pubblica, oltrecchè dei privati colpiti dalla calunnia.

Sotto il titolo « *Un altra storia di dolore* » nel numero 179 la *Patria del Friuli* pubblicava:

« La narrazione di quella giovinetta sottratta alla casa paterna per essere rinchiusa in un convento (*) ci procurò una lettera in cui si racconta un' altra *storia di dolore*, che rivestirebbe carattere ancor più grave, e che avrebbe ad autore e vittima due nostri concittadini.

Si dice in quella lettera che una donna la quale aveva una sostanza rilevante, rinchiudere (?) in un manicomio — son parecchi mesi da questo — lungi dalla città nostra. Or ella non sarebbe punto affetta da pazzia, quantunque andasse talvolta soggetta a qualche allucinazione. Ma il parente che la fece rinchiudere in quel manicomio avrebbe tutto l'interesse di farla ritenere pazza, perchè egli amministra la sostanza di lei.

Se in proposito verrà fatta maggior luce, non mancheremo di tenere informati i lettori. »

Nel suo numero 188 la stessa *Patria del Friuli* scrive:

« Rettifica. Come era nostro dovere abbiamo, assunte informazioni sulla *storia di dolore* accennata nella *Patria* del 28 luglio p. p. e con nostra soddisfazione ci siamo accertati che quella donna venne accompagnata al manicomio per consiglio dei medici onde provvedere alla sua salute e sicurezza, perchè dava segni di alienazione mentale di pericolo alla propria esistenza.

Cadono quindi tutti gli apprezzamenti che si basavano ad una notizia non esatta, e che avrebbero potuto offendere la delicatezza, e l'affetto dei parenti di quella infelice demente. »

Ottimamente, ma io vorrei che contro certi cronisti imprudenti a dir poco, e contro certi corrispondenti libellisti si intraprendesse una campagna non meno focosa di quella combattuta contro gli strozzini volgo compagnia delle Indie. Costoro rovinano nella borsa, gli altri nella reputazione e nell'onore. Z.

(*) vedi rettifica riportata nel nostro numero 176 *(Nota della Redazione).*

# NOTIZIE DEL CHOLERA

**Roma** 10 — *Provincia di Cuneo:* Da Dronero viene smentito il caso di cholera annunciato nel bollettino di ieri.

La salute è ottima in tutta la provincia.

*Provincia di Genova*: Cairo Montenotte, borgata di Vignaroli, provvedesi a collocare 25 abitanti di quella frazione in baracche isolate; nella borgata Bellini, è morto uno dei due ammalati degli scorsi giorni:

*Provincia di Massa*: Piazza al Serchio, nella frazione di Livignano un nuovo caso seguito da morte.

*Provincia di Porto Maurizio*: morì a Seborga il malato colpito del 3 corrente.

*Provincia di Torino*: Nel solito gruppo d'infezione poche varianti: un nuovo caso a Pancalieri, uno a Osasio, due a Carignano, uno dei quali seguito da morte. I tre casi di Osasio inseriti nel bollettino di ieri non furono seguiti da morte come erroneamente si riferì. Nel resto della provincia la salute è perfetta!

*Nei Lazzaretti:* nel Lazzaretto di Tezza, nessuna novità: al Varignano morì di colèra un passeggiero imbarcato su di un piroscafo in contumacia: il piroscafo venne sottoposto a nuova quarantena di 20 giorni.

**Marsiglia** 9 — Ore 8,15 pom. Nelle ultime 24 ore ore quattordici decessi.

**Tolone** 10 — Ieri sei decessi di colèra.

**Montpellier** 10 — Ieri a Gigean dieci decessi di colèra. L'epidemia si estende nei dintorni di Montpellier.

**Roma** 10 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il prospetto del movimento nei lazzaretti. Da esso risulta che le misure prese furono efficaci.

Vennero accolti al confine francese ventimila quarantenanti. In complesso i reduci della Francia cui fu fatta subire la osservazione furono ventiduemila e 400. Di questi trentasette furono colpiti da colera. Ventidue dei colpiti morirono.

# TELEGRAMMI

**Parigi** 9 — L'agenzia *Havas* pubblica: Nella conferenza di Shangai avendo la China offerto un indennità derisoria e il termine fissato essendo spirato il 4 agosto il governo francese si vide obbligato di appoggiare i reclami prendendo un pegno.

Lesspès si impossessò il 5 agosto di alcune parti delle miniere carbonifere di Kelung.

Patenotre informò subito il delegato chinese che dipendeva dal Consiglio dell'impero di abbreviare la durata dell'occupazione dando soddisfazione alle domande della Francia.

La cifra della *indennità è ridotta a 80* milioni pagabili in dieci annualità.

**Bruxelles** 9 — Ebbe luogo una riunione di borgomastri e di consiglieri comunali liberali del Belgio per protestare contro la legge scolastica.

Il borgomastro di Bruxelles ha constatato la emozione prodotta delle soppressioni del ministero dell'istruzione.

Disse: se il Re sanziona la legge i borgomastri la rispetteranno ma respingeranno con tutti i mezzi legali il nuovo regime di insegnamento.

Il borgomastro d'Anversa lesse un compromesso che dice: la legge distrugge il carattere laico dell'insegnamento, è contraria alla costituzione, tende a ristabilire la manomorta, compromette le finanze dei comuni sopprimendo l'intervento dello Stato e le spese scolastiche.

La assemblea giurò di aderire al compromesso.

Il quale si sottoporrà alla firma di tutti i consigli comunali.

Onde evitare conflitti e dimostrazioni, domani il borgomastro decise d'accordo coi capi-partiti che ogni dimostrazione seguirà un itinerario diverso

**Versailles** 9 — Vengano respinti a forte maggioranza colla questione pregiudiziale tre emendamenti tendenti a proclamare la sovranità del Congresso.

Ripresa dopo breve sospensione la seduta si discute sul numero legale che viene fissato a 429.

Applausi della destra e della sinistra. Il seguito a domani.

**Vienna** 10 — Da Cracovia telegrafano.

La città di Kolazice, presso Iaslo, fu distrutta quasi interamente da un terribile incendio.

Crollarono più di duecento case: fra cui il palazzo municipale e quello delle scuole.

**Bruxelles** 10 — La dimostrazione liberale si pose in marcia all'una e un quarto.

Numerosi cartelli chiedenti il rigetto della legge sull'insegnamento e lo scioglimento della Camera ricordanti il discorso reale del 1878.

Il corteggio con numerose musiche si fermò alla borsa.

Ianson pronunziò un discorso attaccando vivamente il ministero e la legge scolastica.

Propose un ordine del giorno che chiede il ritiro del progetto e lo scioglimento delle camere.

Il corteggio recossi dinanzi ai ministeri gridando: Vogliamo la dimissione: Viva il Re.

Ianson consegnò la protesta. Vi furono alcuni fischi lungo il percorso.

La dimostrazione è finita alle 1 e 1|2.

La dimostrazione degli indipendenti in parecchi punti fu fischiata.

Il Ministero della giustizia dal balcone ringraziò i dimostranti che lo acclamavano. Fu consegnato un indirizzo alle camere.

La folla immensa lungo le vie; nessun disordine.

## NOTIZIE DI BORSA

*11 agosto 1884*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 god. 1 luglio 1884 | da L. 95.09 | a L. | 95.10 |
| id. id. 1 genn. 1885 | da L. 99.83 | a L. | 99.93 |
| Rend. austr in carta | da F. 81.05 | a L. | 81.10 |
| id. in argento | da F. 81.80 | a L | 81.18 |
| Fior. eff. | da L. 207.— | a L. | 207.50 |
| Banconote austr. | da L. 207.— | a L. | 207.50 |

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazioni del giorno 9 agosto 1884*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 15 | 47 | 38 | 54 | 52 |
| BARI | 87 | 33 | 82 | 10 | 63 |
| FIRENZE | 76 | 64 | 58 | 10 | 61 |
| MILANO | 78 | 69 | 4 | 40 | 32 |
| NAPOLI | 47 | 34 | 38 | 30 | 90 |
| PALERMO | 8 | 68 | 19 | 34 | 21 |
| ROMA | 70 | 74 | 62 | 66 | 56 |
| TORINO | 81 | 13 | 49 | 47 | 5 |

**Carlo Moro** *gerente responsabile.*


# AVVISO

L'orologiaio rimpetto San Cristoforo è trasferito in Via Poscolle N. 39 e spera che la sua clientela vorrà onorarlo continuando a servirsi di esso.

RODOLFO REALINI
*Orologiaio.*

## ORARIO DELLA FERROVIA

| | PARTENZE | | ARRIVI |
|---|---|---|---|
| per VENEZIA | ore 1.43 ant. misto | da VENEZIA | ore 2.30 ant. misto |
| | » 5.10 » omnib. | | » 7.37 » diretto |
| | » 10.20 » diretto | | » 9.54 » omnib. |
| | » 12.50 pom. omnib. | | » 3.30 pom. |
| | » 4.46 » | | » 6.28 » diretto |
| | » 8.28 » diretto | | » 8.28 » omnib. |
| per CORMONS | ore 2.50 ant. misto | da CORMONS | ore 1.11 ant. misto |
| | » 7.54 » omnib. | | » 10.— » omnib. |
| | » 6.45 pom. » | | » 12.30 pom. » |
| | » 8.47 » » | | » 8.08 » » |
| per PONTEBBA | ore 5.50 ant. omnib. | da PONTEBBA | ore 9.08 ant. omnib. |
| | » 7.45 » diretto | | » 10.10 » diretto |
| | » 10.35 » omnib. | | » 4.20 pom. omnib. |
| | » 4.30 pom. » | | » 7.40 » » |
| | » 6.35 » diretto. | | » 8.20 » diretto |


## SCHIACCIANTE EVIDENZA

Oh come l'animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Peirano illustre medico, dovrà commoversi di nobile gioia, nell'apprendere gli ognor più clamorosi trionfi della sua portentosa scoperta

## La CROMOTRICOSINA!

Quel mito fremente di becero *Clark*, manigoldatore della *notamoria sacrifizio*, a cui è largo compenso l'universal derisione; tutta la schiera di corrosivi e dosi di bile incurabile; gl'individui d'ogni razza e colore; gl'increduli o ampliciosi o maligni, e i persecutori quanto sistematici altrettanto impotenti dell'inoppugnabile scienza, sono davvero oltredir disgraziati nei loro sforzi impossibili contro la *schiacciante evidenza!*

E che penseranno ora sentendosi spietatamente vellicar l'epidermide dalle *sonore carezze* di eloquentissimi fatti dovuti all'umanitaria Cromotricosina?

Leggano e . . . . soffrano!

Il piemontese signor Foglino Domenico, noto e rispettabile esattore governativo al dazio del macinato nella città di Chiavari, da una ventina d'anni gemeva flagellato da persistente insopportabile emicrania, la quale contribuì a spelargli il cranio come un ginocchio, e l'obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non comportando la doglia ossitante ed acuta, il contatto di qualsiasi anche lievissimo peso.

Medici valenti, consulti di luminari, esperimenti di tutte le immaginali cure, nulla giovavagli: la tremenda malattia fu giudicata inguaribile, nè fu risparmiato il pronostico d'una morte immatura. L'avvilito spossato e sofferente, scorrendo su parecchi accreditati giornali attestazioni mediche, militari, di alti magistrati, di Senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell'altra autorevoli e serie, sulla multiforme infallibile efficacia della Cromotricosina-Peirano; e rilevando dalle stesse che siffatto specifico distrugge tutte le malattie cagionate dal letale erpetismo; che le emicranie ed i mali cutanei come per incanto spariscono; che riveste immancabilmente di atti capelli qualunque calvizie, e ne impedisce le ingrate cadute; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di miscele venefiche (base di tutte le coloranti!) e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai guasti: decise — non tanto per rivedere i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio emicranico — di voler tentare la prova anche di cotesto tanto benefico medicinale.

Ebbene, se non la fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi la crederebbe! Pure il regio impiegato, signor Domenico Foglino, oggi sanissimo a Chiavari, in soli *tre giorni* guarì totalmente dal martirio dell'intollerato malanno, ed il suo capo ricomprendosi di peluria e lanugine, in men che pensarlo lo rivede coperto, già per tre quarti, di allungati e nudriti capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor Lagomaggiore, e l'Ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova) porgono testimonianza autorevolissima di calvi ricapigliati, e in via d'esserlo, col più stupendo miglioramento della preziosa salute.

E come dubitare, se un saggio convincente e invidiabile, lo si scorge nella stimata persona del medesimo ufficiale signor Morelli Carlo, la cui calvizie da non pochi anni datava! Ad evidenza così clamorose e schiaccianti sotto gli occhi della *nostra Superba*, se narrare volessimo quelle che annunziansi nella imponente Napoli, nell'eterna Roma, nella vaga Venezia, nella bella Milano, nell'operosa Trieste, ecc. ecc., chi ci sinterebbe a finire!

Basti per tutte la strepitosissima di Poni Vincenzo, sergente furiere al 3.o Reggimento d'artiglieria in Bologna. Obbedendo costui alla voce della coscienza pel bene dell'umanità, non cessa di ristampare, e dichiarazioni sempre firmate, che dal suo Colonnello fino all'ultimo soldato, si fece e si fa fede del positivo miracolo da lui ottenuto mediante la Cromotricosina.

Dopo molti anni d'inutili tentativi per riavere la capigliatura perduta, e per rialzare la deperita salute, col semplice uso del prodigioso preparato-Peirano, sia in pomata che liquido, non solo riacquistò tutti i capelli, ma una vigoria e pienezza di salute da non più riconoscersi.

Sol uno di somiglianti fatti, verificabili ogni giorno, ogni ora, quando non basterebbero ad immortalare il nome del nostro appassionato *Hahnemann*, il benemerito ed onorando Peirano.

— E questo da suggel ch'ogni uomo sganni. —

Cromotricosina per *calvizie* liquida L. 4 il flacon — in pomata L. 4 il vasetto. — Per *canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** *via Gorghi N. 28.*

## POLVERE DENTIFRICIA
### DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

## PASTA PETTORALE
### IN PASTICCHE

DELLE

**Monache di S. Benedetto a S. Gervasio**

PREPARATE DAL CHIMICO

**RENIER GIO. BATTISTA**

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

*Prezzo della scatola* **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI

## Polvere Aromatica

*Per fare il vero Vermouth di Torino.*

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 60 litri Vermouth chinato L. 6, per 80 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

## SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante da qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 10 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

## ACQUA DI COLONIA
### rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

## CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

## Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

## ESSENZA di COCA
### CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla *China Calisaja*, *preparata scrupolosamente* e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Accecenze di Stomaco, Anoressie, difficoltà di digestione, inappetenza, e sopratutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

*Prezzo della bottiglia L.* **2.50.**

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

## NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

| | |
|---|---|
| Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia | L. 2.40 |
| » delle cornici uso ebano » | » 1.80 |
| » » » | » 0.65 |

## Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
### Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il *primitivo* e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

*Prezzo del flacon* L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

## Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

## Colle Liquide
EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PERFITE PENCIL SHARPENER

S. S. COHEN'S.

TEMPERA LAPIS

*perfezionato*

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 60.

## SPECIALITÀ
DELLA

## PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinina-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

## CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

## POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,50.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

## ACQUA
### OFTALMICA MIRABILE

DEI

REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

## PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color concregnolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

## TELA
### ALL'ASTRO MONTANO
*superiore alla*
### Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli*, *vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice*, *asprezze della cute*, *bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano.*

## POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive. — Cura delle malattie dell'apparecchio dirigente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 - corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna

Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.


UDINE - Tipografia PATRONATO.